



Mozione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale

CAVALESE

Prot. 0014299 del 29/08/2025

Class. 2



Al sindaco
Carlo Betta

Alla
giunta comunale

e, p.c. Ai consiglieri comunali

Cavalese, 28 agosto 2025

Oggetto: proposta per l'elaborazione e l'adozione di un Regolamento comunale sulla disciplina delle attività rumorose.

La montagna non è soltanto un luogo geografico: è benessere, salute, quiete e rispetto reciproco. Chi sceglie Cavalese lo fa perché qui trova ciò che la città non offre: aria pulita, ritmi autentici, natura incontaminata, silenzio rigenerante. La montagna è anche comunità: quel saluto scambiato sul sentiero è simbolo di un'armonia che deve essere preservata. La quiete pubblica, proprio per questo non è un ostacolo, ma una risorsa, è parte integrante dell'esperienza turistica e della qualità della vita dei residenti.

Il Comune di Cavalese è da sempre un territorio a forte vocazione turistica: la promozione di eventi, l'attività dei pubblici esercizi e le iniziative turistiche, culturali rappresentano un elemento essenziale per l'economia e l'attrattività del paese. La convivenza tra cittadini, turisti e operatori economici è quindi una necessità che richiede equilibrio, armonia, rispetto reciproco e regole chiare soprattutto durante i mesi estivi in cui le belle giornate invitano a vivere maggiormente l'ambiente esterno.

Come coalizione civica siamo a conoscenza del disagio che alcune attività commerciali con il proprio intrattenimento hanno creato a residenti e turisti soprattutto in queste settimane di picco turistico: l'alto volume della musica e gli schiamazzi hanno creato problematiche non solo ai residenti ma anche ai turisti in cerca di quiete, che si trovavano negato anche il riposo notturno. Oltre che ad una cattiva immagine e mal gestione della quiete e dell'inquinamento acustico si



verificano quindi danni alle attività economiche stesse che sfociano addirittura nell'impossibilità di comunicare con i propri clienti per via di volumi acustici eccessivi. Un turismo che trova disturbo nel riposo e nella quiete non ritorna, danneggiando tutti: cittadini, operatori turistici e commercianti. Abbiamo inoltre saputo che tale disagio è colmato in una raccolta firme protocollata presso gli uffici comunali pochi giorni fa.

È importante chiarire un punto: regolamentare la quiete pubblica non significa volere "un paese morto". Questa è una falsa contrapposizione in quanto non si tratta di scegliere tra un paese vivo o un paese silenzioso: Cavalese può e deve essere entrambe le cose. La vitalità non si misura con il rumore, ma con la qualità delle occasioni di incontro che sappiamo offrire. Nessuno chiede di vietare gli eventi o soffocare la socialità. Al contrario, regolamentare significa rendere gli eventi più organizzati, equilibrati e sostenibili: questi ultimi potranno così essere momento di piacere senza diventare fonte di conflitto o disturbo. Un paese non diventa giovane perché rumoreggia fino a notte fonda, ma perché sa rinnovarsi e dare spazio a tutti: residenti, famiglie, turisti, giovani e anziani. Un paese che rispetta la quiete non è un paese morto: è un paese maturo e lungimirante, capace di conciliare il diritto al riposo con la voglia di socialità. Per questo, un regolamento di quiete non è una rinuncia, ma un atto di responsabilità e valorizzazione del nostro territorio.

Si ritiene quindi doveroso proporre un atto che disciplini in modo equo le attività che possono incidere sulla quiete pubblica nonché sull'impatto acustico, al fine di:

- tutelare il diritto al riposo e alla salute dei cittadini residenti che è parte integrante del diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei cittadini;
- tutelare il diritto al riposo dei turisti che vedono nella nostra meta un luogo di rigenerazione e di fuga dallo stress urbano;
- promuovere un modello e di conseguenza un'immagine di turismo alpino sostenibile, responsabile e rispettoso: la valorizzazione del turismo deve necessariamente accompagnarsi al rispetto dell'ambiente e del capitale umano.
- garantire un'equa convivenza tra diverse attività economiche, evitando che l'attività di alcuni possa compromettere la sostenibilità di altre. Non regolamentare questo significherebbe evidentemente che per il Comune di Cavalese esistono aziende di serie A libere di agire senza vincoli ed aziende di serie B che devono subire la prepotenza di chi non sa rispettare i propri colleghi.

Considerato che:

diversi Comuni ad alta densità turistica in Sudtirolo o in Comuni anche vicini, come ad esempio Moena, hanno già adottato regolamenti specifici per disciplinare orari, emissioni sonore, eventi pubblici e attività potenzialmente impattanti, un regolamento comunale può rappresentare un importante strumento di prevenzione dei conflitti, tutela della cittadinanza e valorizzazione del territorio,



il Consiglio Comunale di Cavalese impegna il Sindaco e la Giunta:

ad avviare un percorso partecipato composto dai capigruppo del Consiglio Comunale, le forze dell'ordine, la polizia locale, l'unione commercio e l'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente al fine di elaborare un regolamento comunale sulla disciplina delle attività rumorose, che regolamenti in modo chiaro e bilanciato:

- le fasce orarie per lo svolgimento di attività rumorose, pubbliche e private;
- i limiti sonori per eventi, manifestazioni e attività commerciali;
- le modalità per il rilascio di deroghe e autorizzazioni speciali;
- le sanzioni previste in caso di violazioni.

Ai sensi dell'art.23 c.3 del regolamento del consiglio comunale si richiede che la presente mozione sia inserita nell'OdG del primo consiglio comunale utile.

I consiglieri comunali:

Lizj Gilmozzi

Sergio Finato

Alberto Vaia

Raffaele Vanzo

Matteo Zendron

Alessandro Zorzi